PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Verso il Piano:
Scenario di Riferimento e Sfide

SISTEMA PRODUTTIVO, TERRITORIO, INFRASTRUTTURE

Piano Territoriale di Area Vasta | Piacenza

Chiave di lettura:

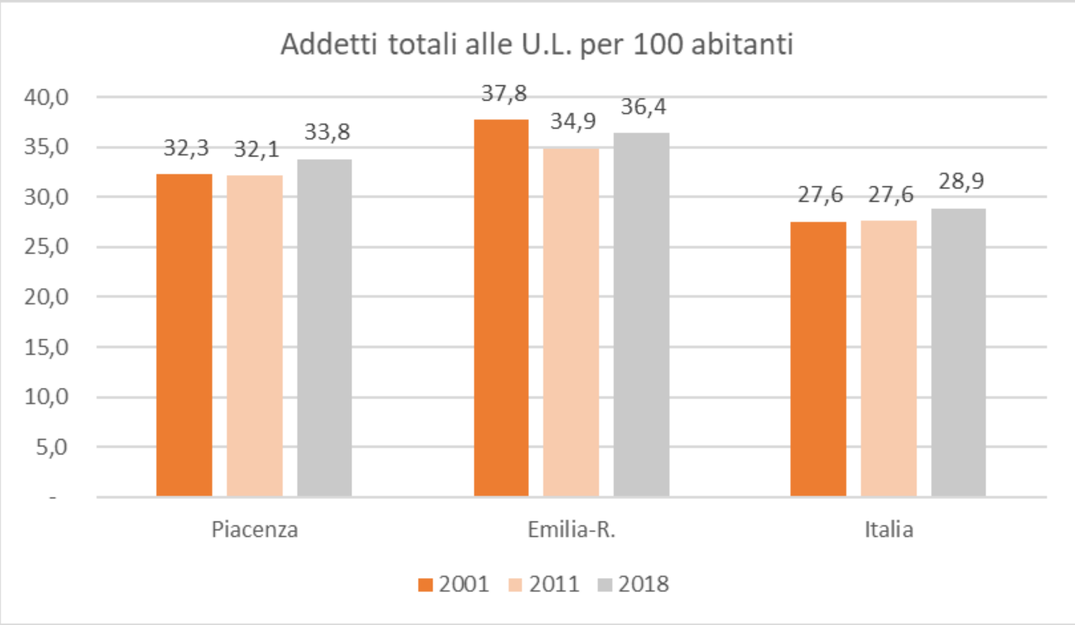
comprendere **l'attrattività del territorio piacentino nello scenario futuro** evidenziando criticità/opportunità/sfide da affrontare

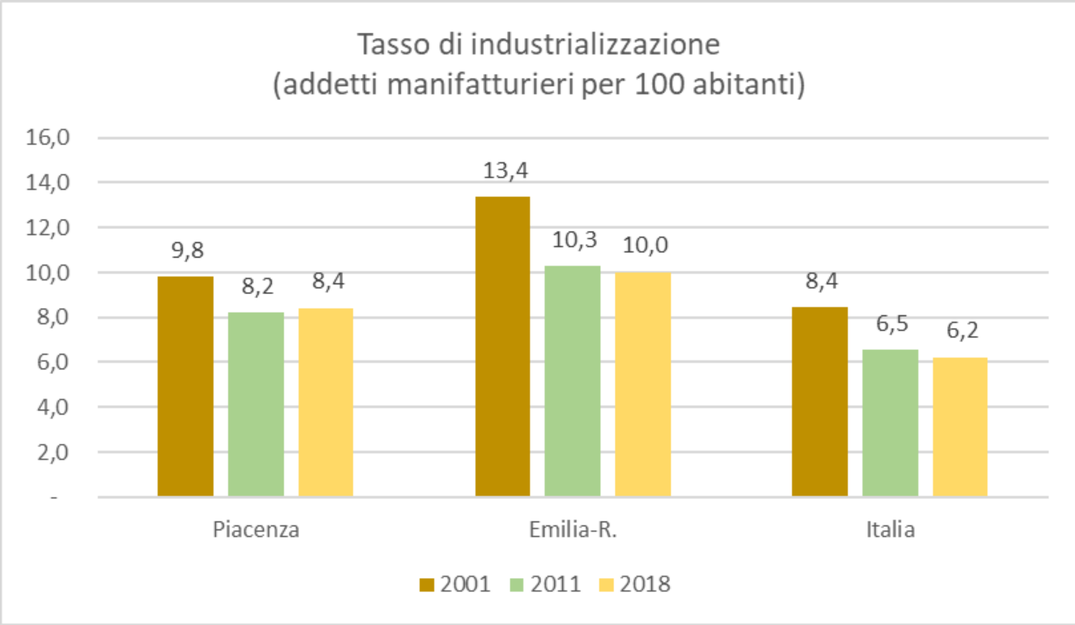
Obiettivo:

delineare le politiche/azioni del PTAV nella sua dimensione strategica riferita ad un orizzonte di medio termine

SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

Un sistema solido e stabile con performance superiori alla media nazionale, in posizione di leggera inferiorità nel confronto con il dato regionale





SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Imprenditorialità:

numero di imprese per 1.000 residenti

Elevata imprenditorialità di Piacenza rispetto a Pavia, Lodi e Cremona, inferiore tuttavia a tutte le altre province emiliano-romagnole tranne Ravenna e Ferrara

Provincia	tasso imprese
	IMP1
Piacenza	79,90
Ferrara	75,38
Rimini	105,55
Ravenna	76,99
Reggio Emilia	81,51
Modena	84,62
Parma	84,85
Forlì-Cesena	85,92
Bologna	98,48
Pavia	69,30
Cremona	66,93
Lodi	60,92
Emilia-R.	**87,38**
Rank Piacenza*	**78**

* Rank tra le province italiane: 1 = massima vulnerabilità; 107 = minima vulnerabilità

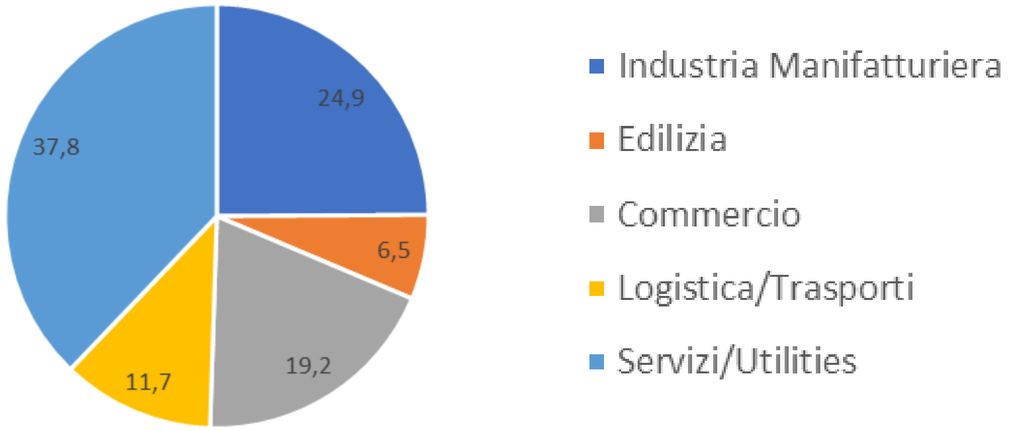
Fonte: La vulnerabilità socio-economico-territoriale - Allegato QC-PTAV

Distribuzione degli addetti fra i macrosettori al 2018

A parte il settore aggregato dei servizi/utilities emerge il peso della manifattura

Dati provinciali 2018. Addetti U.L. economia privata extra-agricola

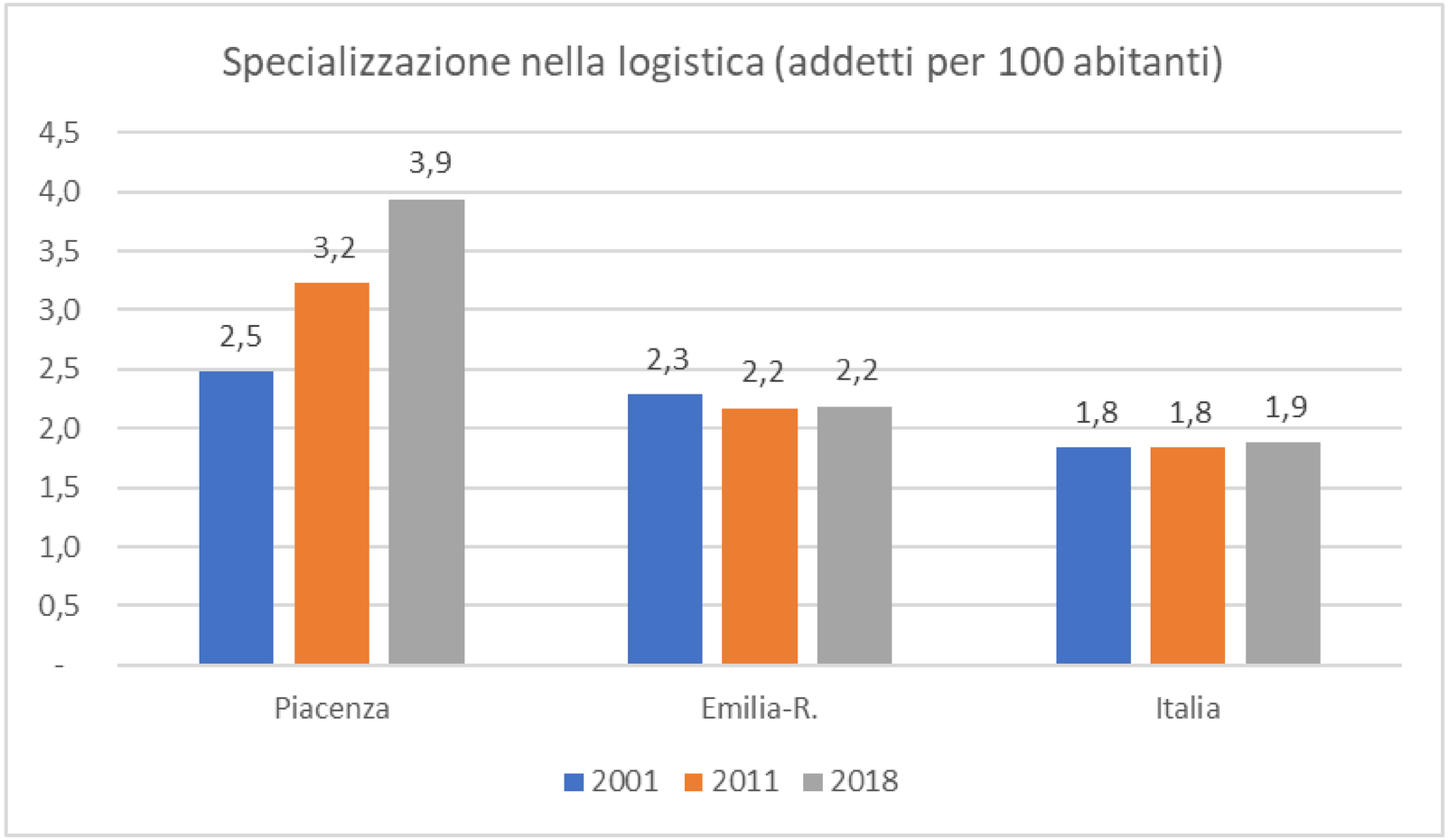
	Addetti 2018	Addetti 2018 (%)
Industria Manifatturiera	24.106	24,9
Edilizia	6.245	6,5
Commercio	18.540	19,2
Logistica/Trasporti	11.278	11,7
Servizi/Utilities	36.629	37,8



SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

Specializzazione nella LOGISTICA (in crescita) :

addetti per 100 abitanti



SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

MANIFATTURA: settori caratterizzanti

+ 1000 addetti e grado di specializzazione superiore a quello nazionale (QL addetti > 1,0)

Territorio	Piacenza		
Tipo dato	numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)		
	2018	QL addetti rispetto E-R	QL addetti rispetto IT
C: attività manifatturiere	24105,59		
10: industrie alimentari	2990,73	0,97	1,14
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1280,77	1,30	1,10
24: metallurgia	1125,08	2,54	1,50
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4864,46	1,36	1,36
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6507,69	1,17	2,16
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1126,07	1,24	1,08

Dati estratti il 21 giu 2021, 10h24 UTC (GMT) da I.Stat

*Quoziente di localizzazione addetti: misura relativa dei sistemi economici locali per confrontare il grado di specializzazione in un determinato settore di diversi territori (se QL >1 esiste una specializzazione)

- **Industria alimentare:** superiore al dato nazionale e quasi pari a quello regionale
- **Metallurgia: +** 2,5 volte il dato regionale, supera il dato nazionale
- **Fabbricazione prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature): +** del dato di regione e nazione
- **Fabbricazione macchinari e apparecchiature nca:** + 2 volte il dato nazionale, superiore dato regione
- **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature.**

Questi ultimi 4 settori impiegano nel complesso quasi il 70% degli addetti nella manifattura.

Ambito di eccellenza la **meccatronica** con l'importante laboratorio di ricerca **MUSP** (Macchine Utensili e Sistemi di Produzione)

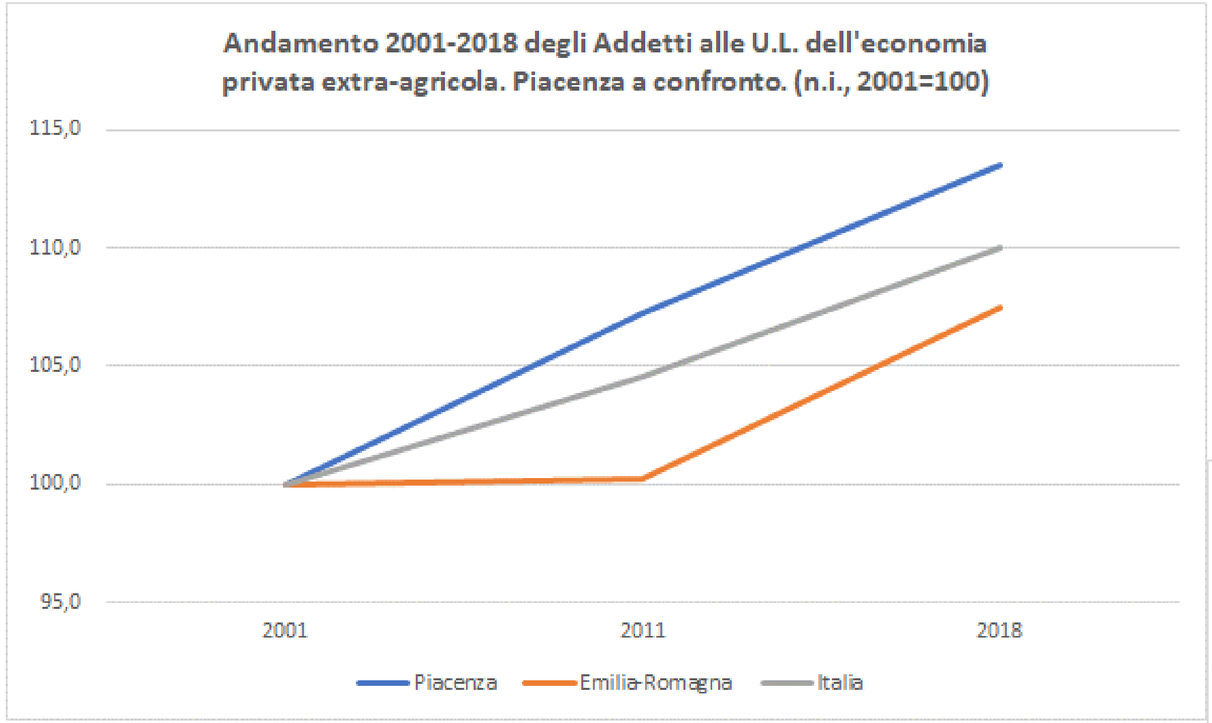
SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Le dinamiche 2001- 2011 – 2018

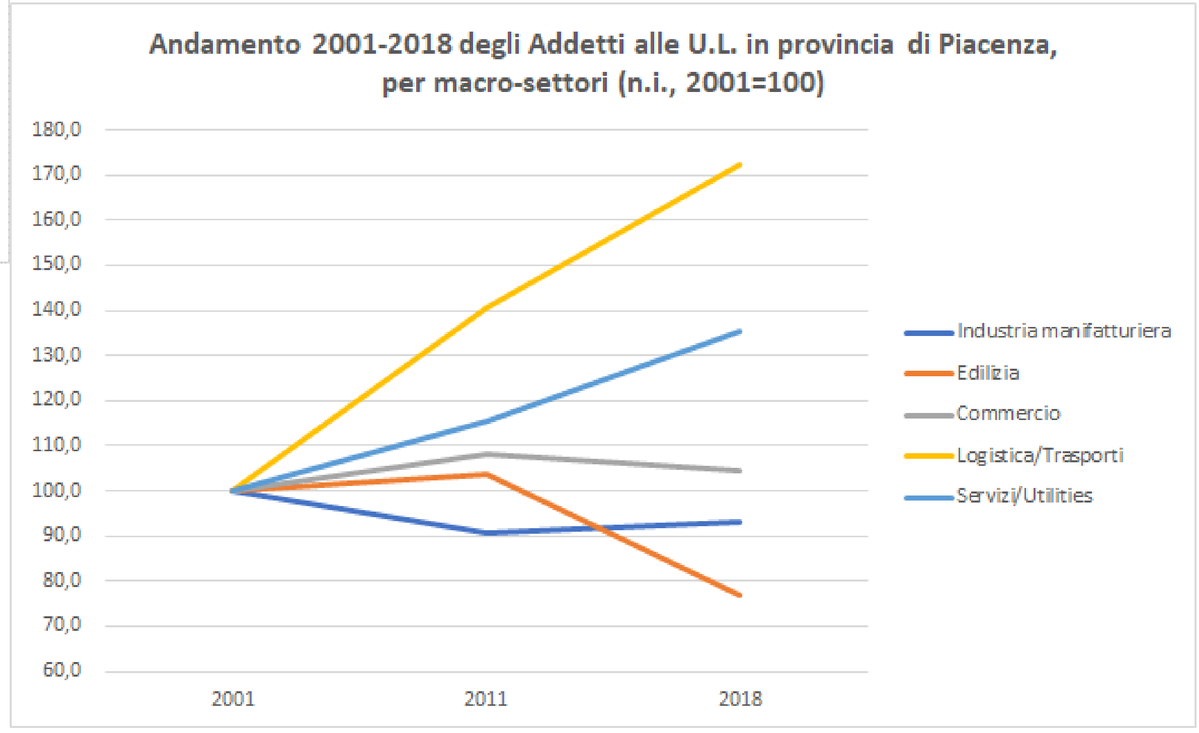


trend di crescita 2011_2018 (fonte dati ASIA) paragonabile a quello del decennio precedente, l'**occupazione cala nelle imprese di piccolissime dimensioni e cresce significativamente nelle medie e grandi imprese**

All'interno dei settori

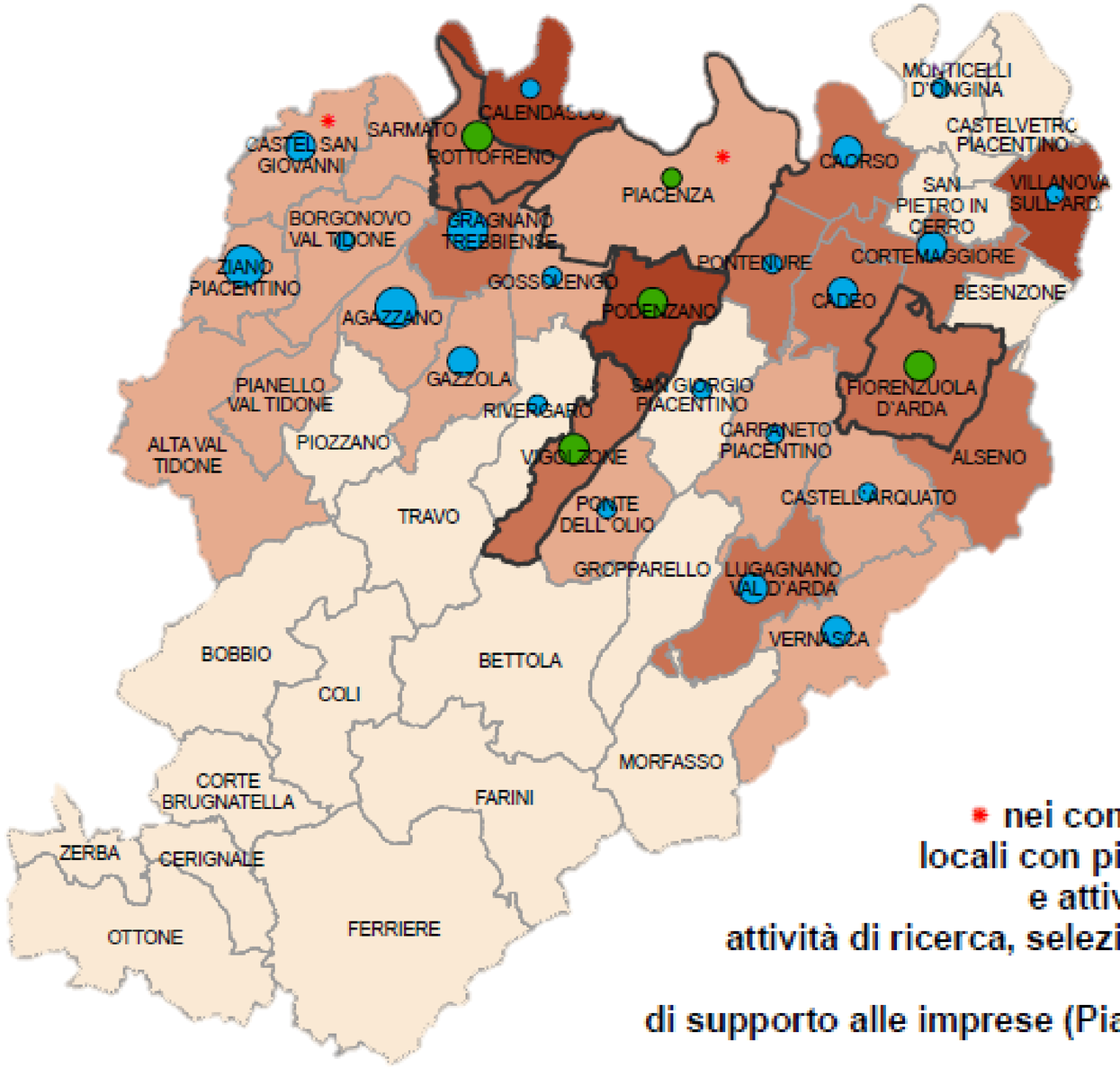
sostenuta crescita del settore logistico + 23% c.a. (+2090 addetti) e del macrosettore servizi/utilities, + 17% (regione +24%).

Il **comparto manifatturiero**, dopo il calo del periodo 2001-2011, registra un **aumento contenuto di addetti** (+ 3% c.a.).



SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

Tasso di industrializzazione manifatturiero: andamento a scala comunale



Presenza di unità locali manifatturiere con più di 250 addetti

Percentuale di addetti delle attività manifatturiere impiegati in unità locali con più di 50 addetti

- 20% - 50%
- 50% - 70%
- > 70%

Tasso di industrializzazione (Addetti manifattura per 100 abitanti) 2018

- 0 - 5
- 5 - 10
- 10 - 20
- > 20

* nei comuni contrassegnati da asterisco sono presenti alcune unità locali con più di 250 addetti in settori non manifatturieri: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (Castel San Giovanni, Piacenza), attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (Castel San Giovanni, Piacenza), attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (Piacenza), servizi di assistenza sociale residenziale (Piacenza)

SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

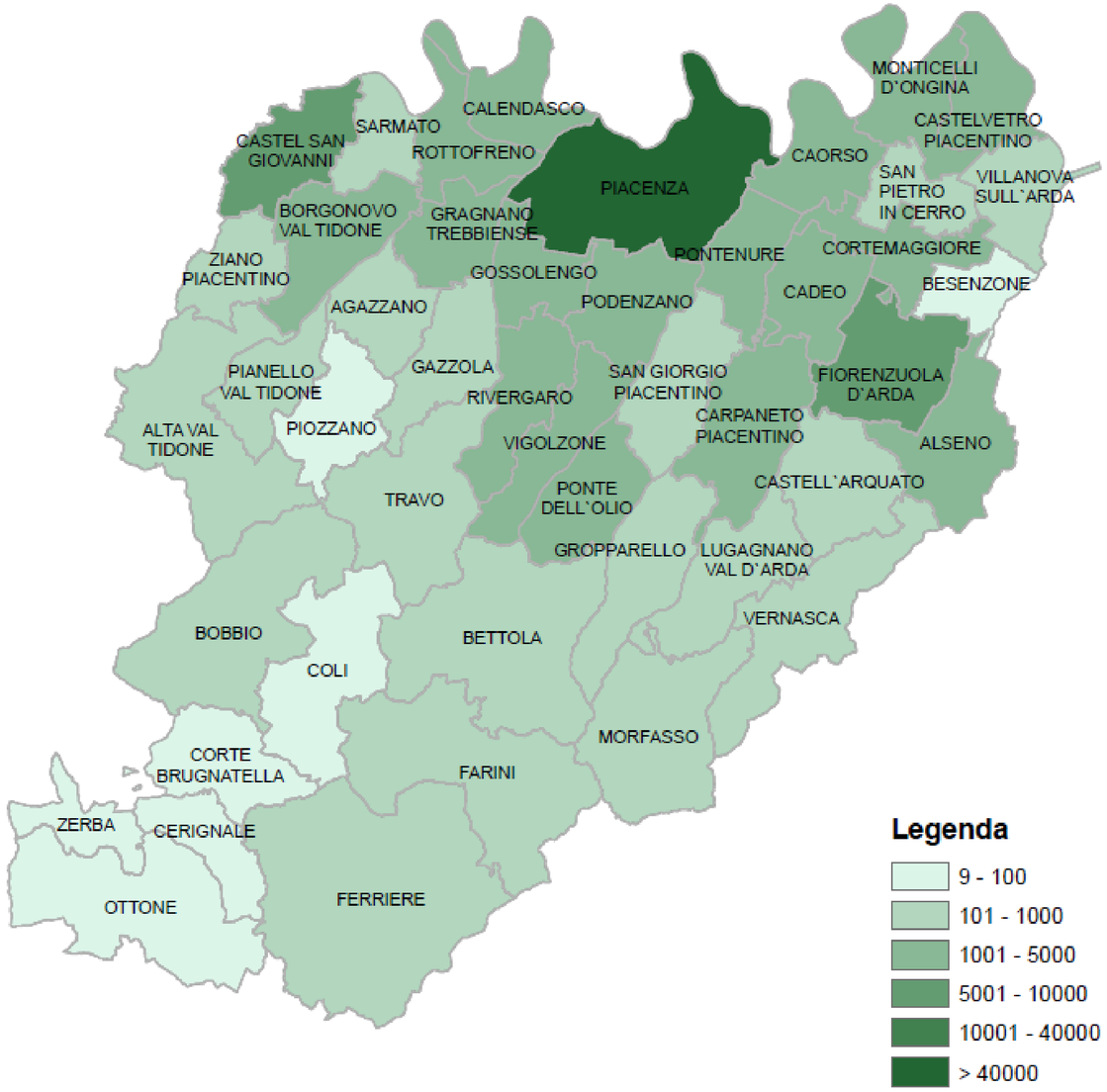
PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

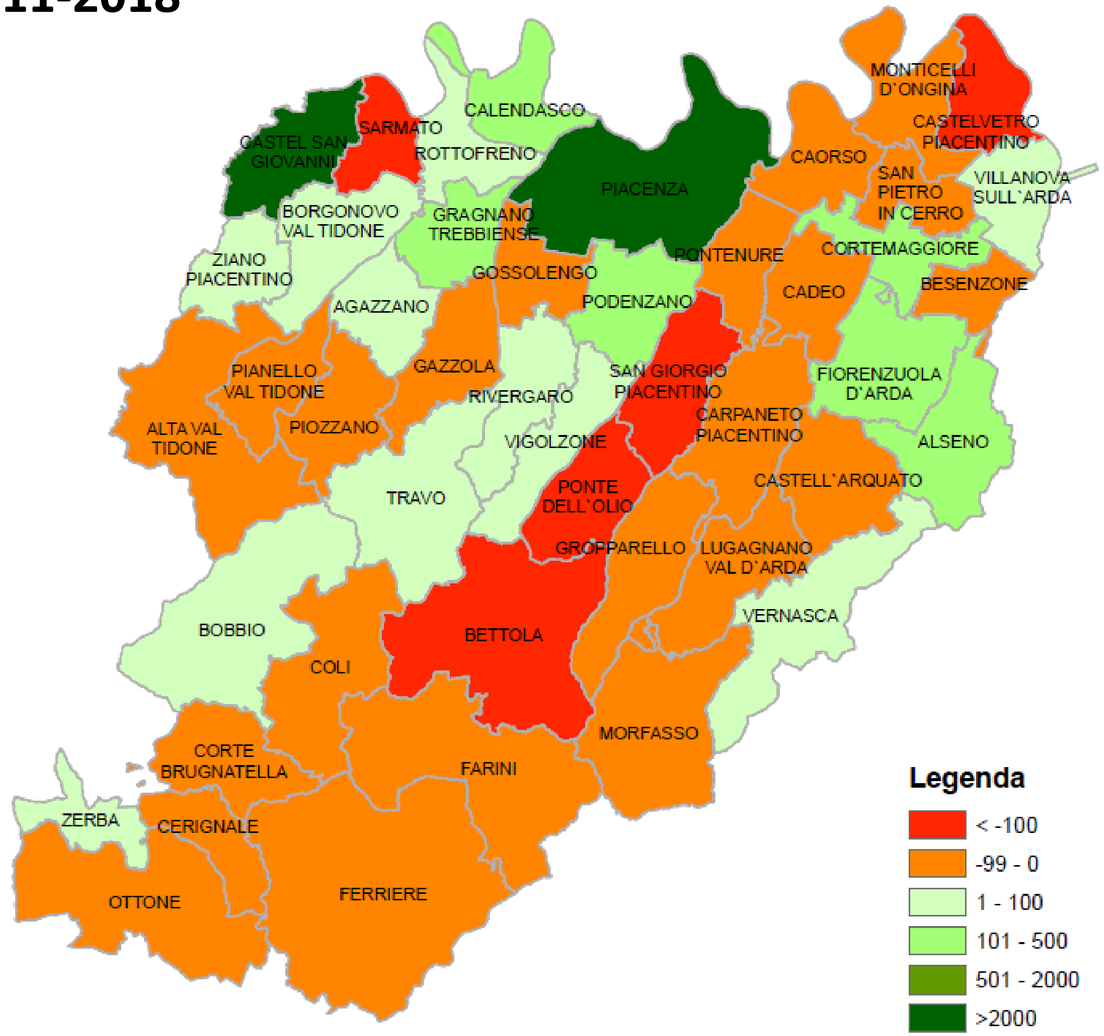
PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Aspetti localizzativi: alto livello di polarizzazione

Addetti alle unità locali extragricole - 2018



Variazione addetti alle unità locali extragricole 2011-2018



SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

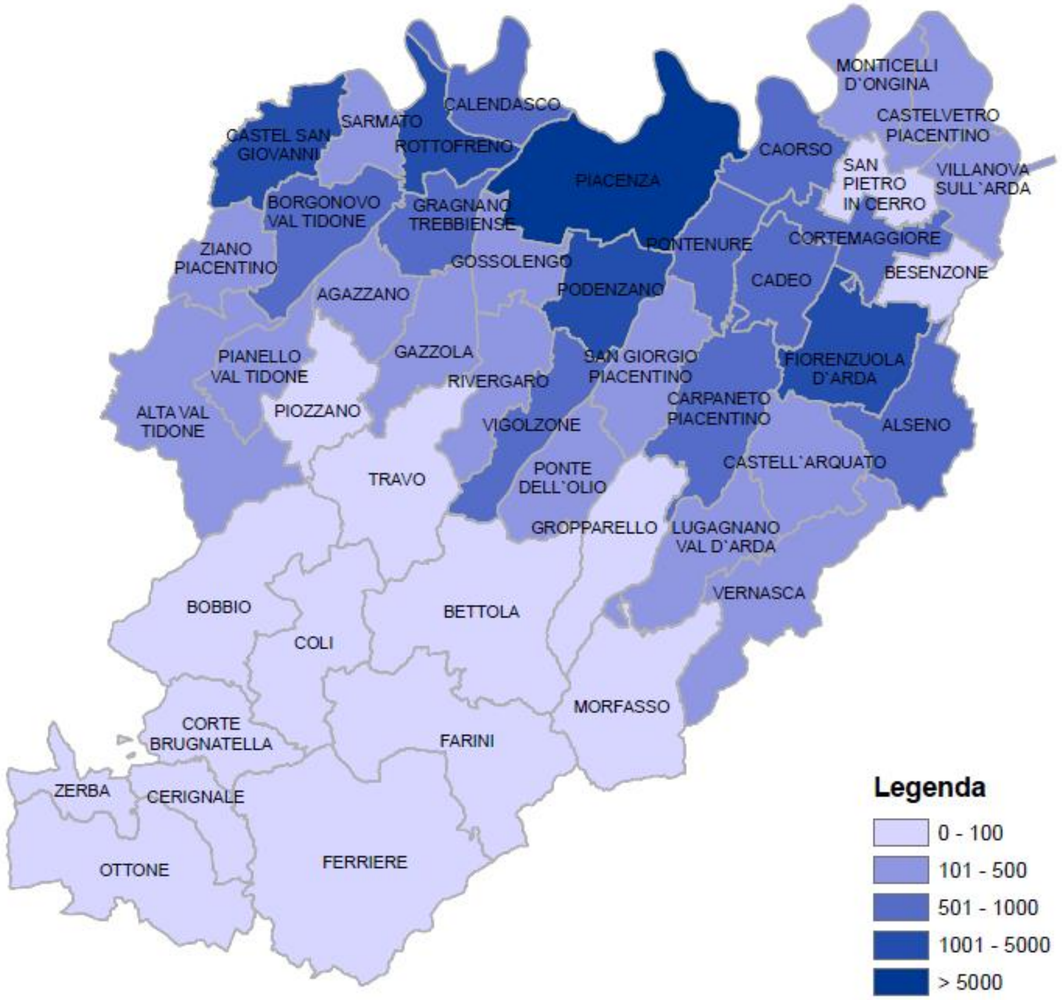
PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

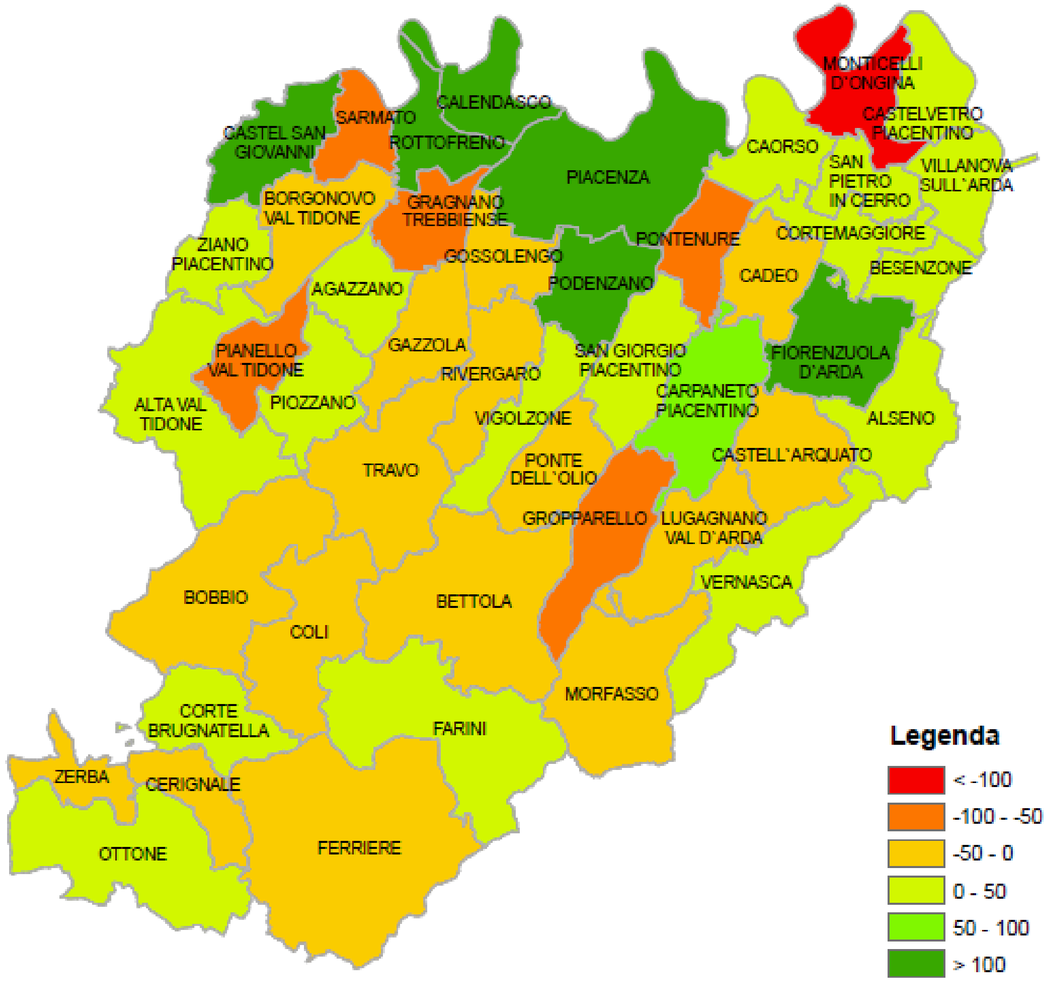
PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Aspetti localizzativi: MANIFATTURA

Addetti alle unità locali Manifattura - 2018



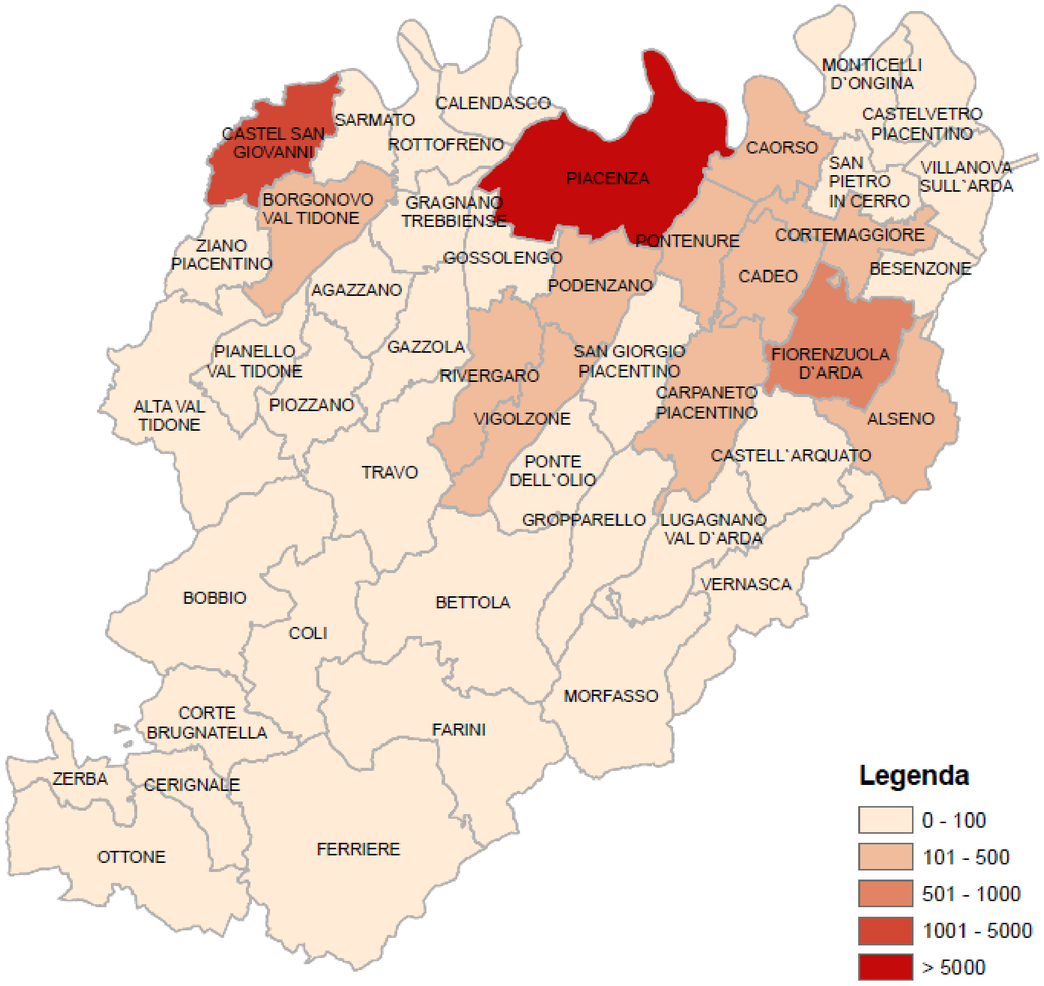
Variazione addetti alle unità locali Manifattura 2011-2018



SISTEMA PRODUTTIVO EXTRA-AGRICOLO

Aspetti localizzativi: LOGISTICA

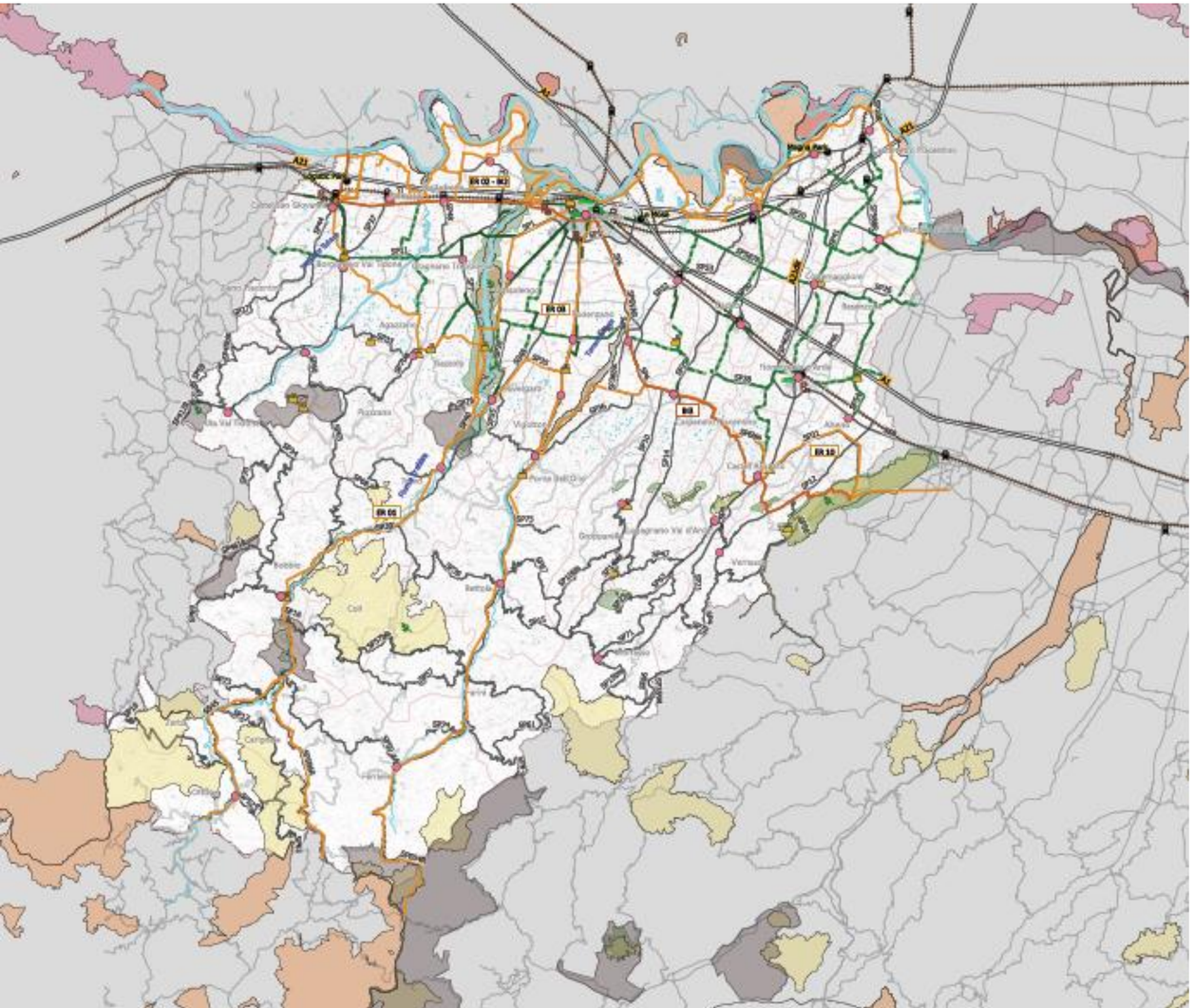
Addetti alle unità locali Logistica - 2018

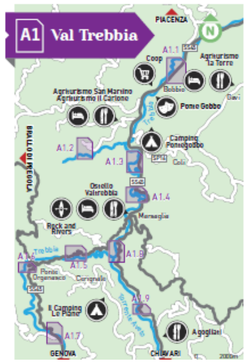


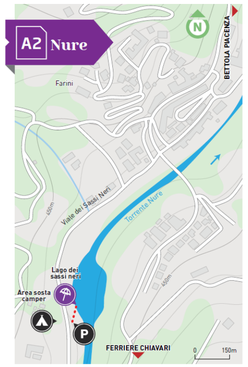
Rispetto alla **logistica** la polarizzazione in alcuni comuni risulta ancora più evidente: più del **70 % degli addetti** sono concentrati nei tre poli principali di **Piacenza, Castel San Giovanni e Fiorenzuola**

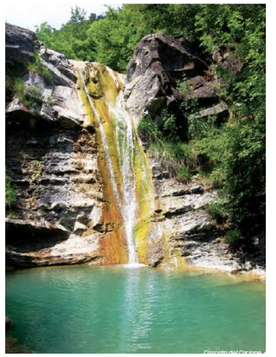
IL TURISMO

Un patrimonio storico, culturale, naturalistico, enogastronomico molto ricco e diffuso sul territorio





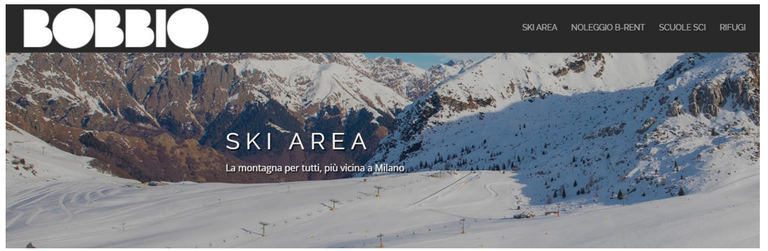




PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA



Rete Ciclabile Provinciale

Stato di Fatto
- Esistente su sede propria
- Esistente su sede promiscua

Itinerari Ciclabili Progettati
Reti Ciclabili Regionali
- ER 01 - Ciclovia del Trebbia
- ER 02 - Ciclovia Destra Po
- ER 03 - Ciclovia della Val di Nure
- ER 10 - Ciclovia Pedemontana

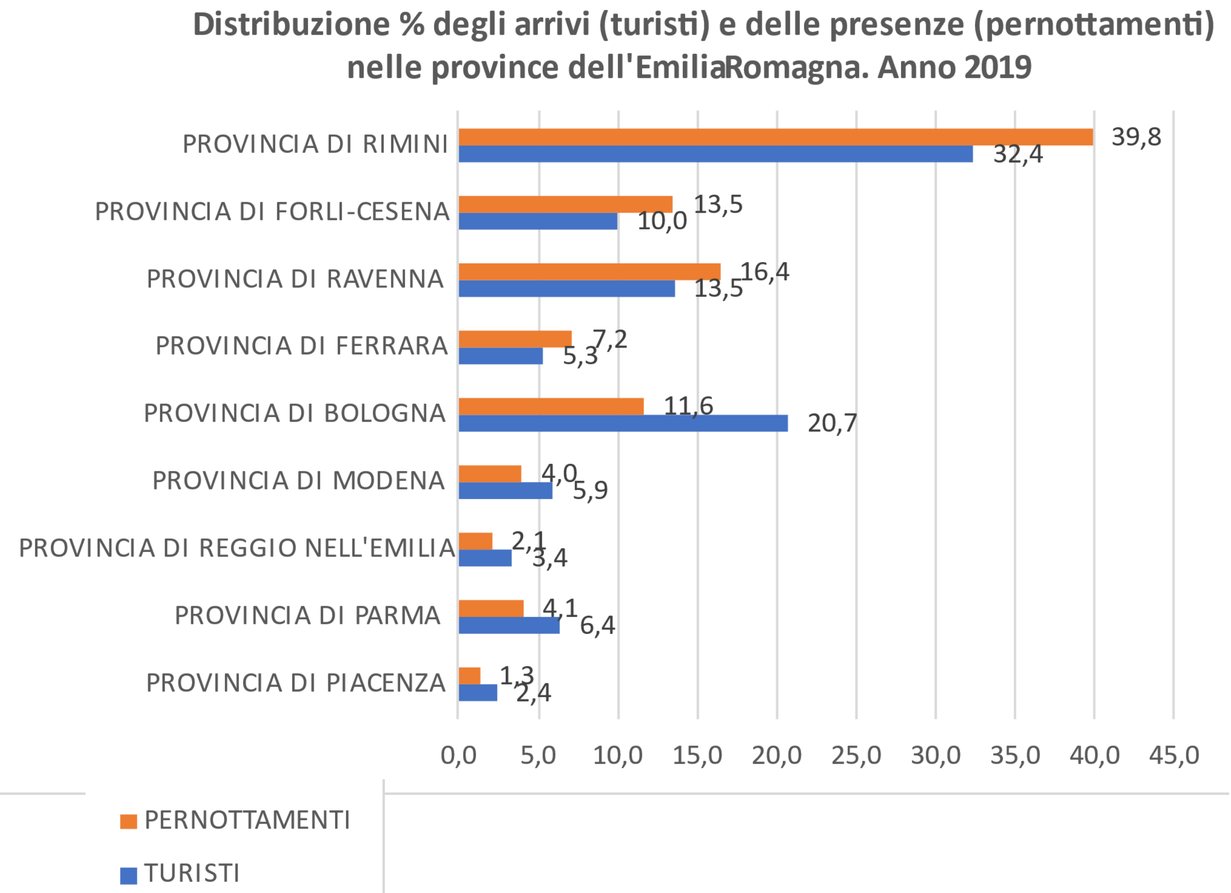
Rete Ciclabile Nazionale
- BI3 - Via francigena

Poli/Aree di interesse
- Siti di valenza storico-culturale
- Siti di valenza naturalistica
- Principali Poli Logistici
- Servizi per la popolazione (Ospedali,
- Beni paesaggistici
- SIC
- SIC-ZSC
- ZPS
- Parchi e riserve

IL TURISMO

Un patrimonio storico, culturale, naturalistico, enogastronomico molto ricco e diffuso sul territorio, tuttavia …

nel 2019 rispetto alle province della regione Piacenza presenta i più bassi flussi turistici.



Preponderante l'incidenza dei flussi riconducibili alle **strutture alberghiere (71%),** significativo l'apporto fornito dal **turismo extralberghiero** (agriturismi, alloggi in affitto, B&B, ecc.), **in crescita** negli anni, con una **quota dei pernottamenti nel 2019 del 29%, più elevata di quella regionale (21%)**.

Una tipologia di turismo non rilevabile tramite i classici indicatori, importante nella provincia, è quella legata agli spostamenti di breve durata senza pernottamento: turismo outdoor ed eventi concentrati nei fine settimana o particolari periodi dell'anno spesso con impatto sulla viabilità.

L'AGRICOLTURA

Nel 2019 in termini di % di occupati rispetto al totale, la provincia presenta una certa specializzazione rispetto al dato regionale (quarto posto).

CONFRONTI 2019	Occupati (economia totale)	Occupati in agricoltura	Occupati in agricoltura (%)
Piacenza	128.819	**4.332**	**3,4**
Parma	203.530	5.509	2,7
Reggio-Emilia	246.782	6.749	2,7
Modena	319.709	3.807	1,2
Bologna	476.995	13.182	2,8
Ferrara	149.652	10.204	6,8
Ravenna	175.592	8.391	4,8
Forlì-Cesena	182.167	17.618	9,7
Rimini	149.327	2.469	1,7

La variazione del numero di imprese fra il 2010 e il 2019 conferma un calo di lungo periodo (- 1162 imprese, pari a -19,2%).

Per tipologia di

impresa emerge fra il 2010 ed il 2020 l'incremento diffuso delle **società di capitali** a scapito dell'impresa diretto coltivatrice e forme similari.

Produzioni prevalenti:

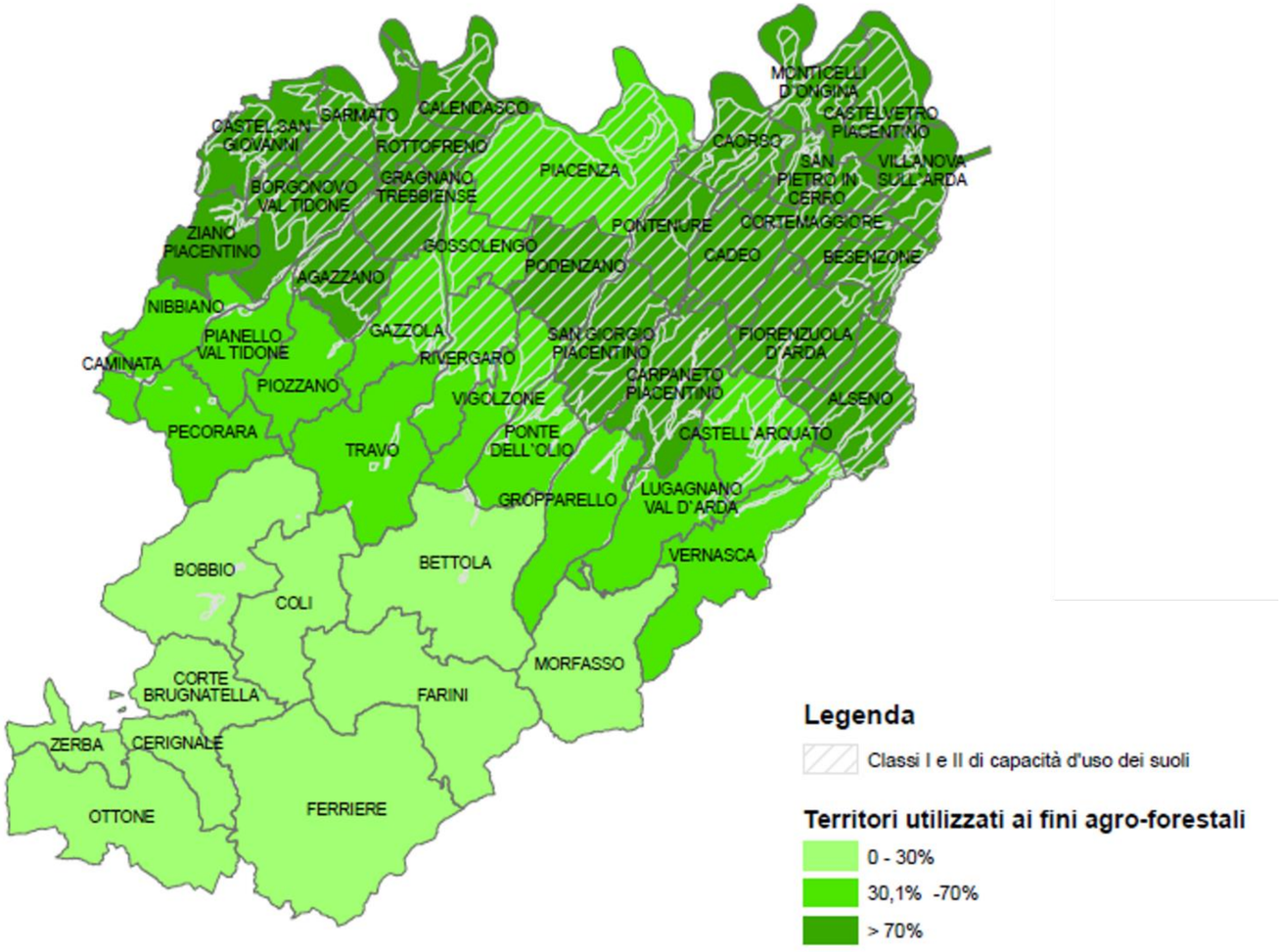
in **pianura e prima collina:** agricoltura di tipo estensivo con **cereali**, **piante ad uso industriale, ortaggi; aziende zootecniche con allevamento da carne e da latte.** Tra i settori più specializzati il **vitivinicolo in Val Tidone e Val d'Arda**.

in **collina** molte aziende di piccole dimensioni, con **produzioni tipiche di elevata qualità certificata (DOC, IGT).**

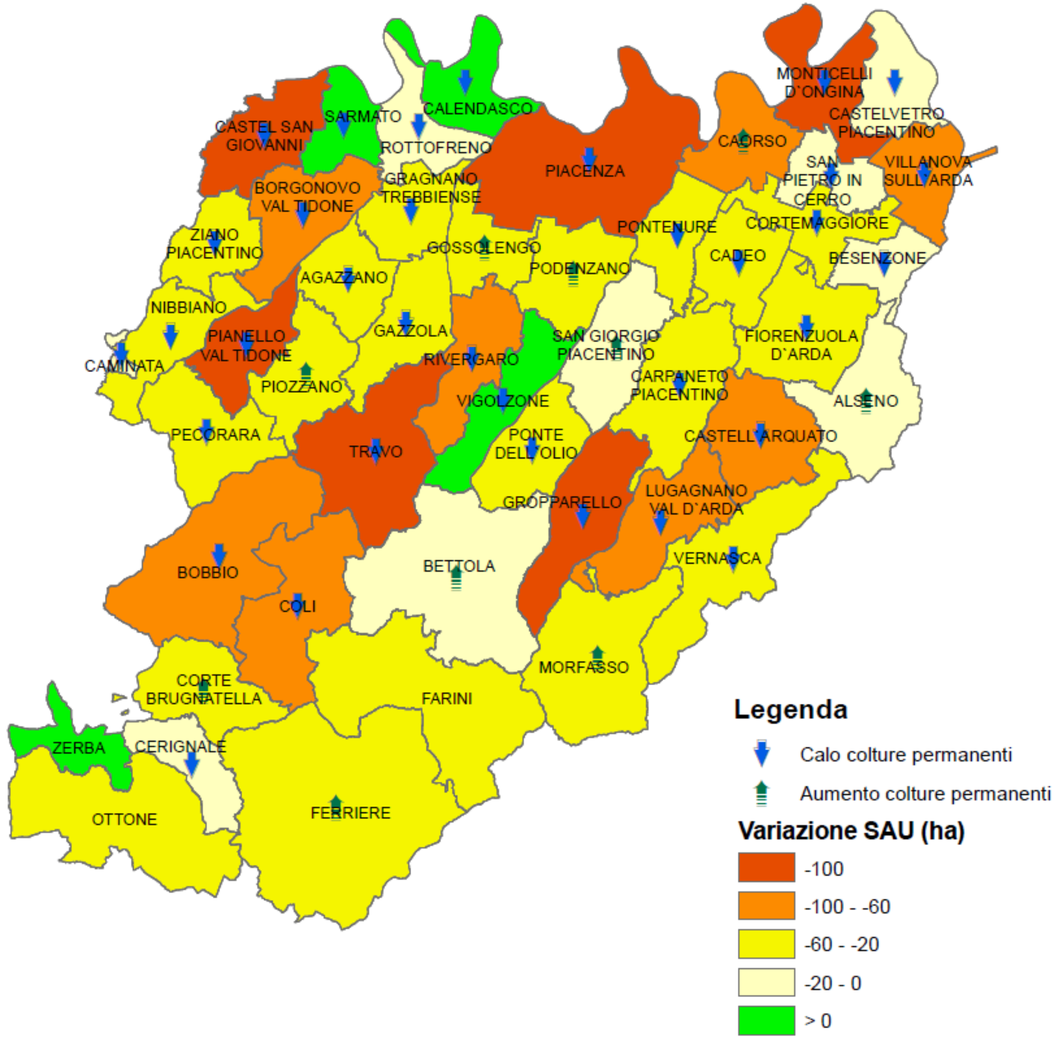
in **montagna** silvicoltura, con produzioni agro-zootecniche più ridotte ma di grande qualità, molto spesso biologiche.

L'AGRICOLTURA

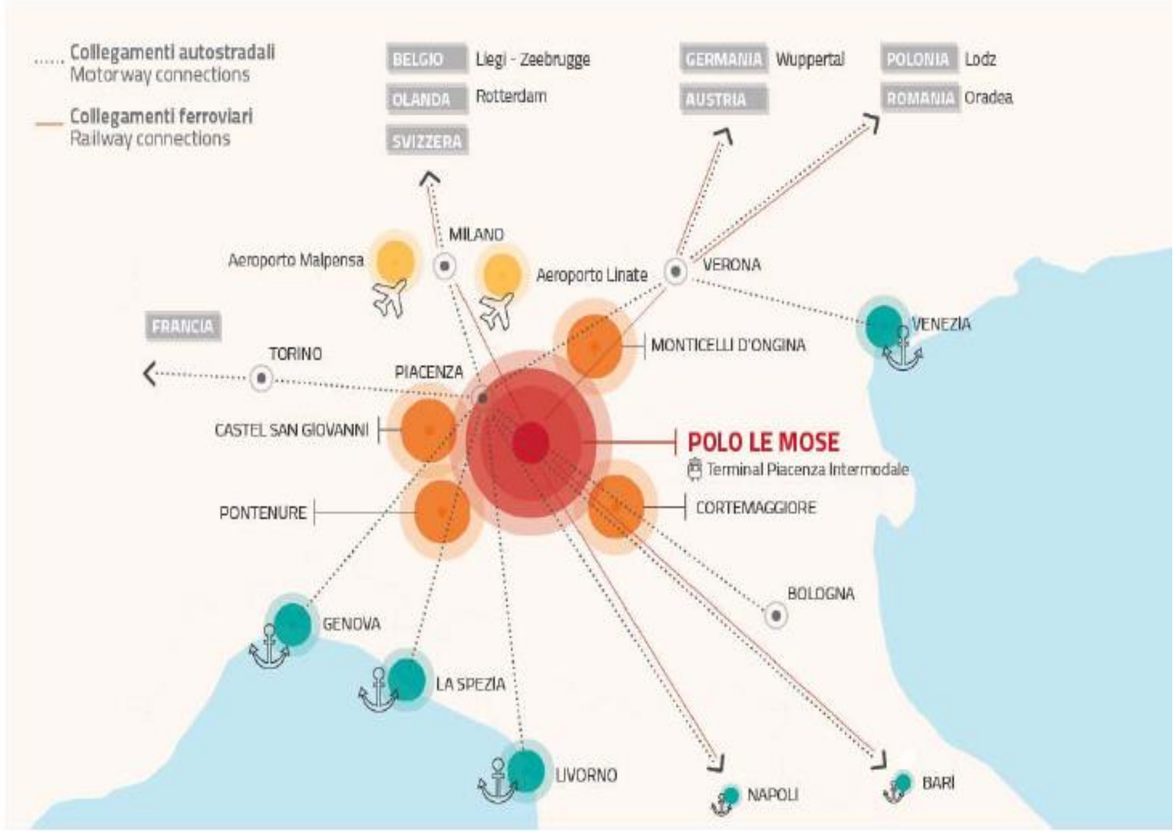
Suoli utilizzati ai fini agroforestali (% su superficie comune)-2017 / suolo agricolo migliore



Variazione della SAU (classe d'uso del suolo 2) – 2008-2017



AREE DELLA LOGISTICA



Da fonte ITL 2017: gli insediamenti logistici (magazzini, piazzali e infrastrutture viarie/ferroviarie dedicate) superano i **5 milioni di metri quadrati.**

- **Polo Le Mose, Piacenza**: oltre 2 milioni e mezzo di metri quadrati; diversi operatori intermodali.
- **Magna Park, Monticelli d'Ongina**: non esiste collegamento ferroviario
- **Area Pontenure**, oltre 200.000 mq
- **Area Fiorenzuola d'Arda**: operativo un terminal intermodale.
- **Logistic Park,Castel San Giovanni**, quasi 2 milioni di metri quadrati; presente raccordo ferroviario con stazione di Castel San Giovanni (non operativo). Non ci sono operatori multimodali

Emissioni in atmosfera

Focus su quelle più incisive in termini di salute dell'uomo e alterazione del clima: **Nox, CO2, CH4, PM 2.5 e PM 10**.

Le mappe che seguono, riferite a ciascuno degli inquinanti, rappresentano l'emissione prodotta in quel comune in rapporto al totale provinciale.

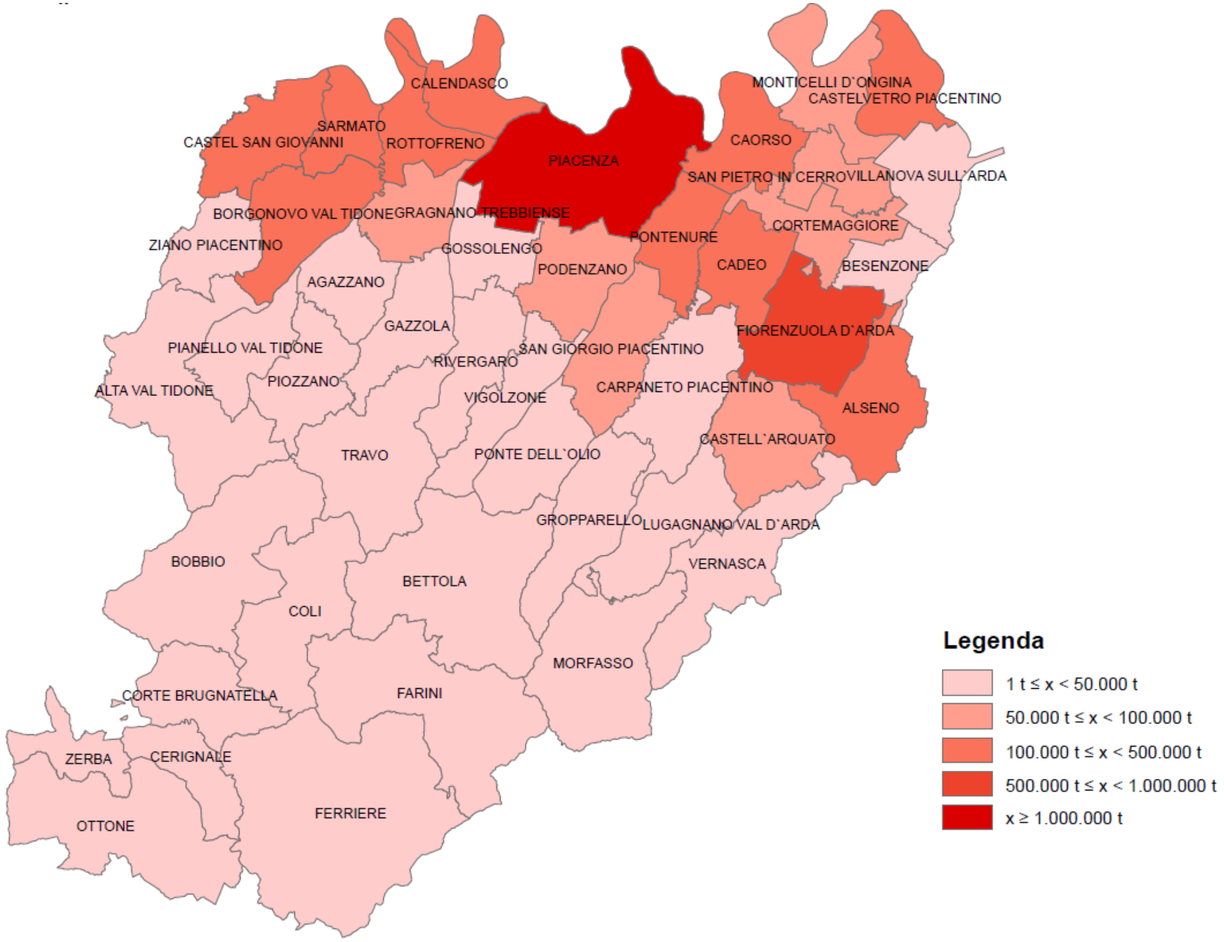
In sintesi in termini di emissioni prevalenti si ha:

- **Corridoio insediativo della via Emilia con prevalenza di macroinquinanti legati al traffico**
- **Comune di Piacenza con inquinante principale CO2 da ricondurre alla natura fortemente industrializzata ed alle consistenti connessioni stradali qui presenti**
- **Comuni della bassa Val d'Arda, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino caratterizzati da un'intensa attività agricola, con prevalenza di emissioni di metano (CH4) 80% da zootecnia**
- **Tutti i comuni montani con valori negativi di emissioni di CO2 per la presenza di importanti coperture boscate (i fenomeni di assorbimento superano le emissioni); prevalenza di emissioni di polveri sottili per presenza di riscaldamento a biomasse**.

SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI - AMBIENTALE

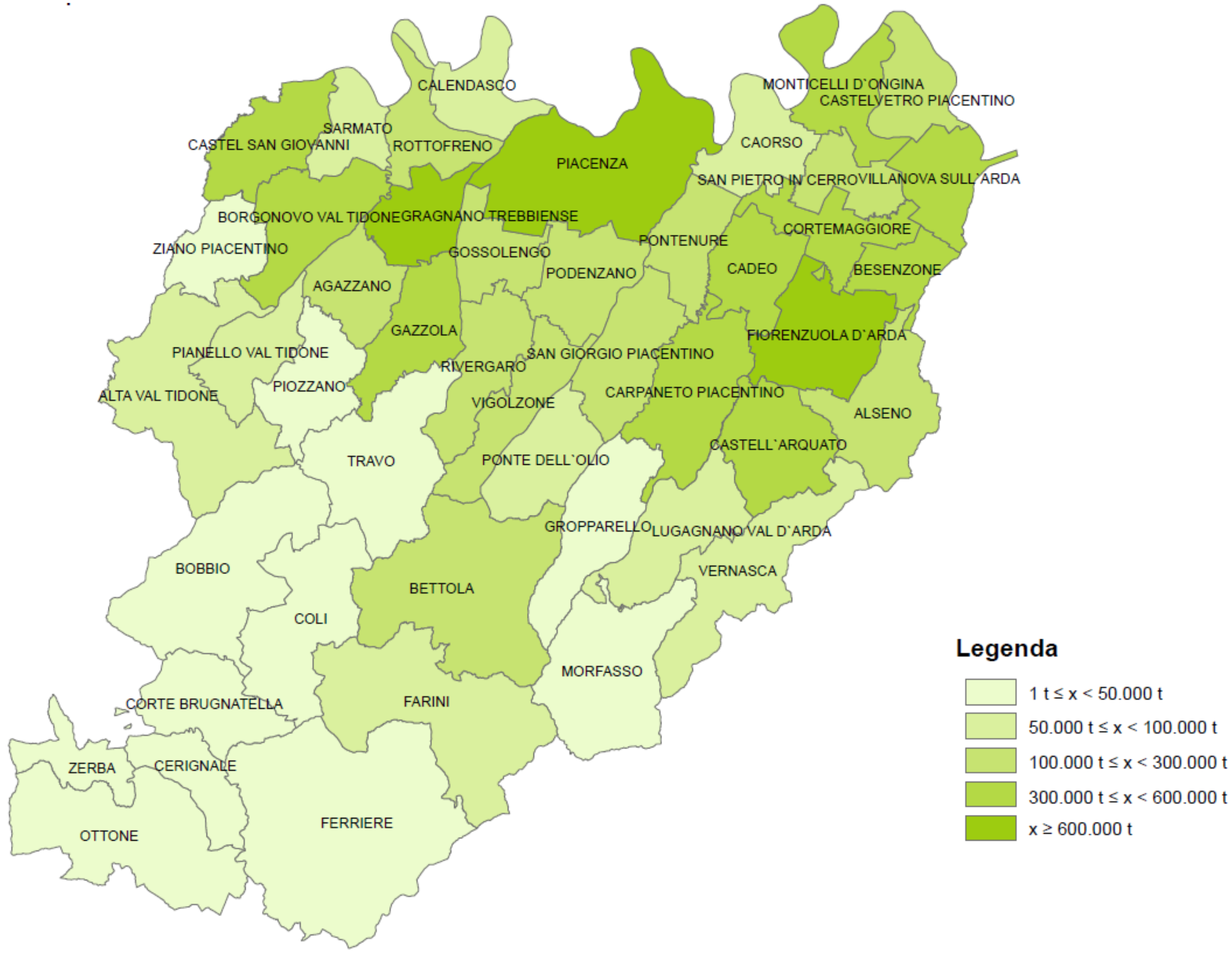
Produzione di Ossidi di azoto (NOx) – 2020

Deriva principalmente dal trasporto su strada (64%), altre sorgenti mobili, combustione nell'industria, riscaldamento e produzione di energia.



Produzione di Metano (CH4) – 2020

Deriva per circa l'80% dall'attività zootecnica



SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI - AMBIENTE

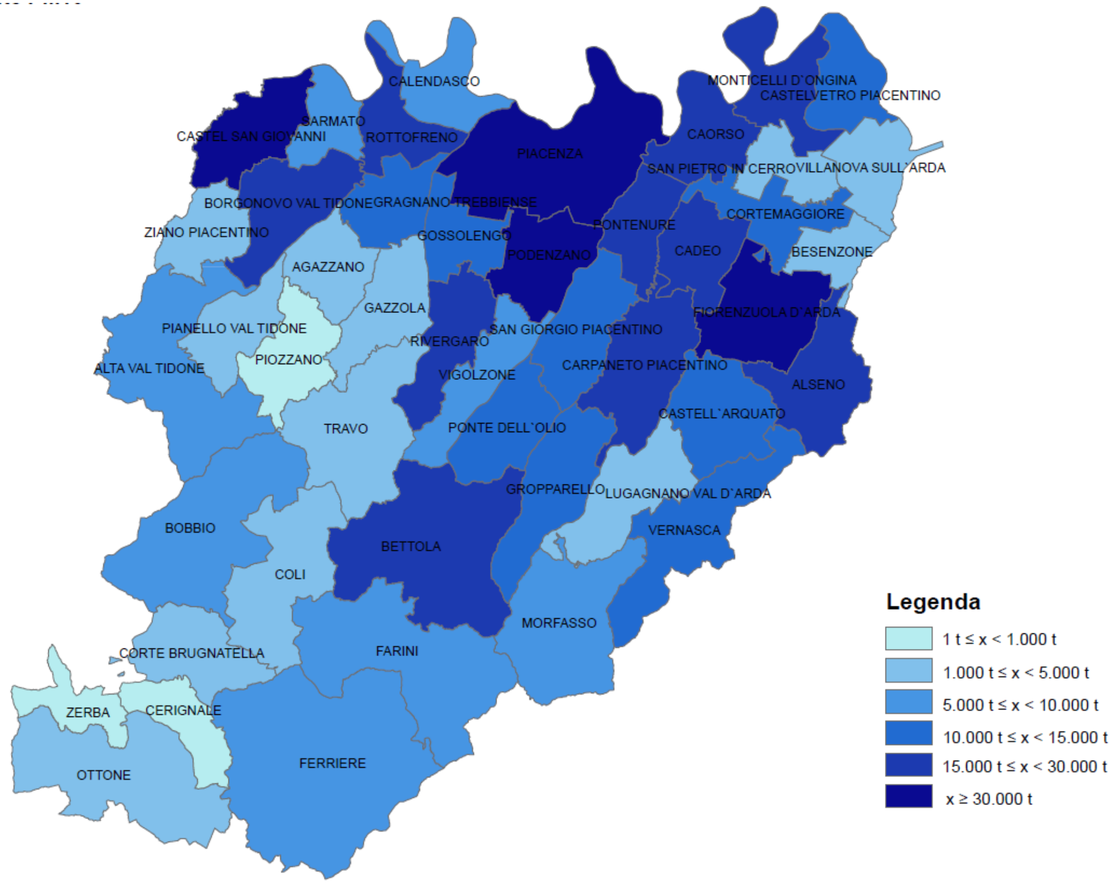
PROVINCIA DI PIACENZA

PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

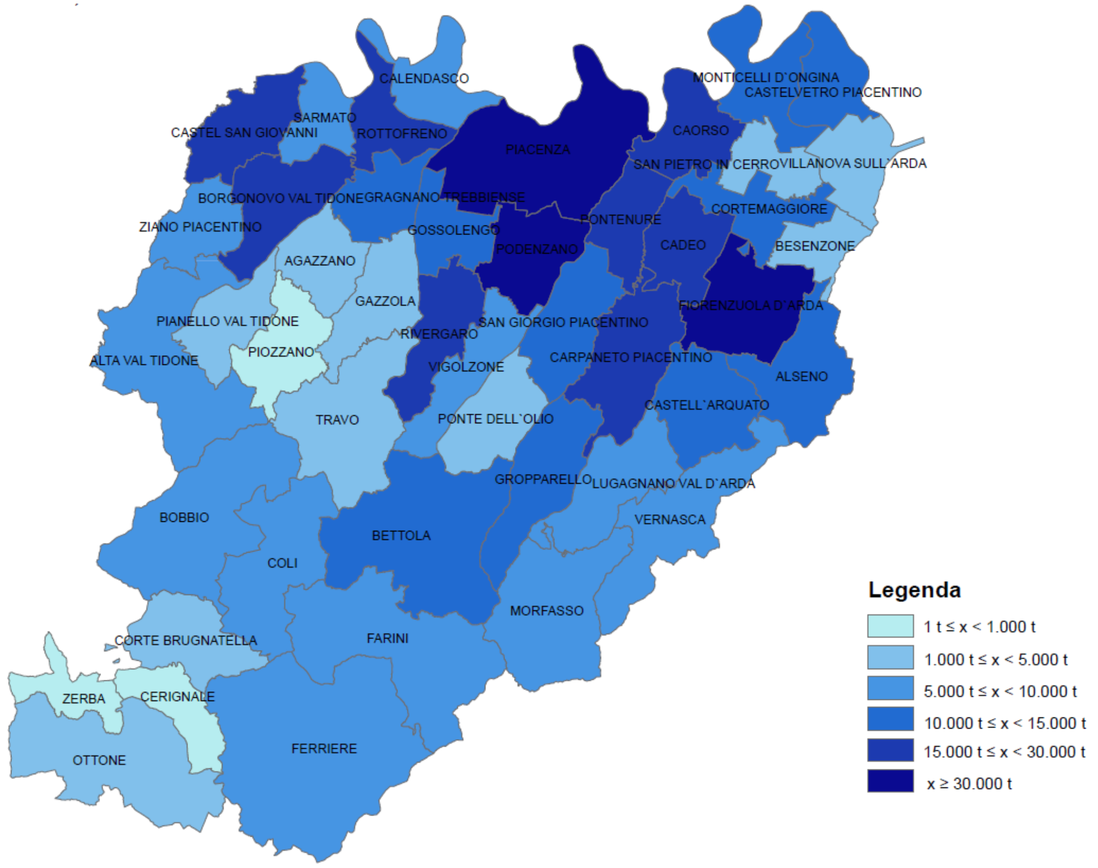
Produzione di Particolato fine (PM10) – 2020

deriva principalmente da combustione di biomasse legnose, dai mezzi di trasporto ad alimentazione diesel, usura di freni e pneumatici, abrasione del manto stradale prodotti da tutti i mezzi di trasporto.



Produzione di Polveri Sottili (PM2.5) – 2020

deriva principalmente da riscaldamento domestico a biomassa, trasporti su strada, attività produttive.

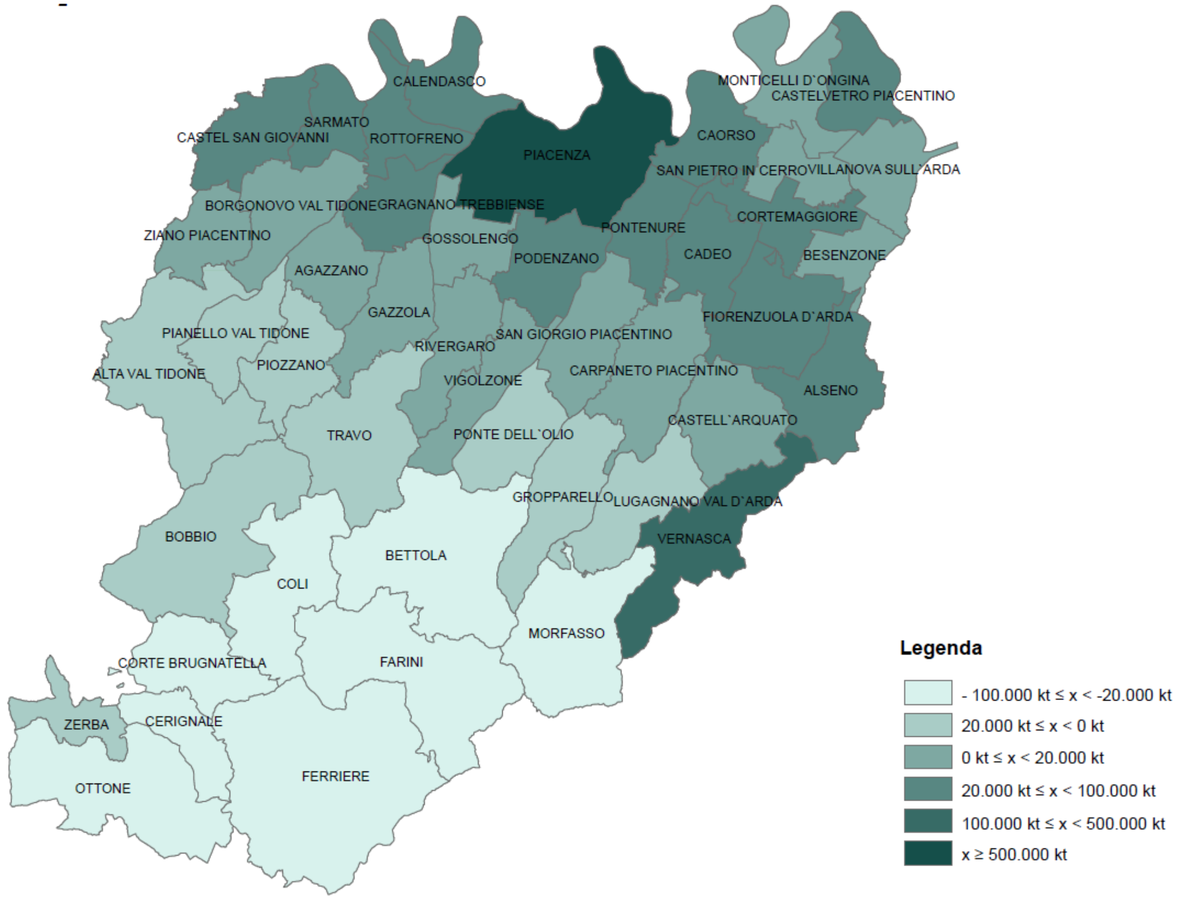


SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI - AMBIENTE

Produzione di Anidride Carbonica (CO2)– 2020

Deriva principalmente da processi di combustione industriali, trasporti stradali e metano per il riscaldamento

-



Tutti i comuni montani presentano valori negativi di emissioni di CO2 per la presenza di importanti coperture boscate che portano i fenomeni di assorbimento a superare le emissioni

Consumo di suolo

Il tema viene trattato in specifica comunicazione

SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI – SOCIALE

PROVINCIA DI PIACENZA

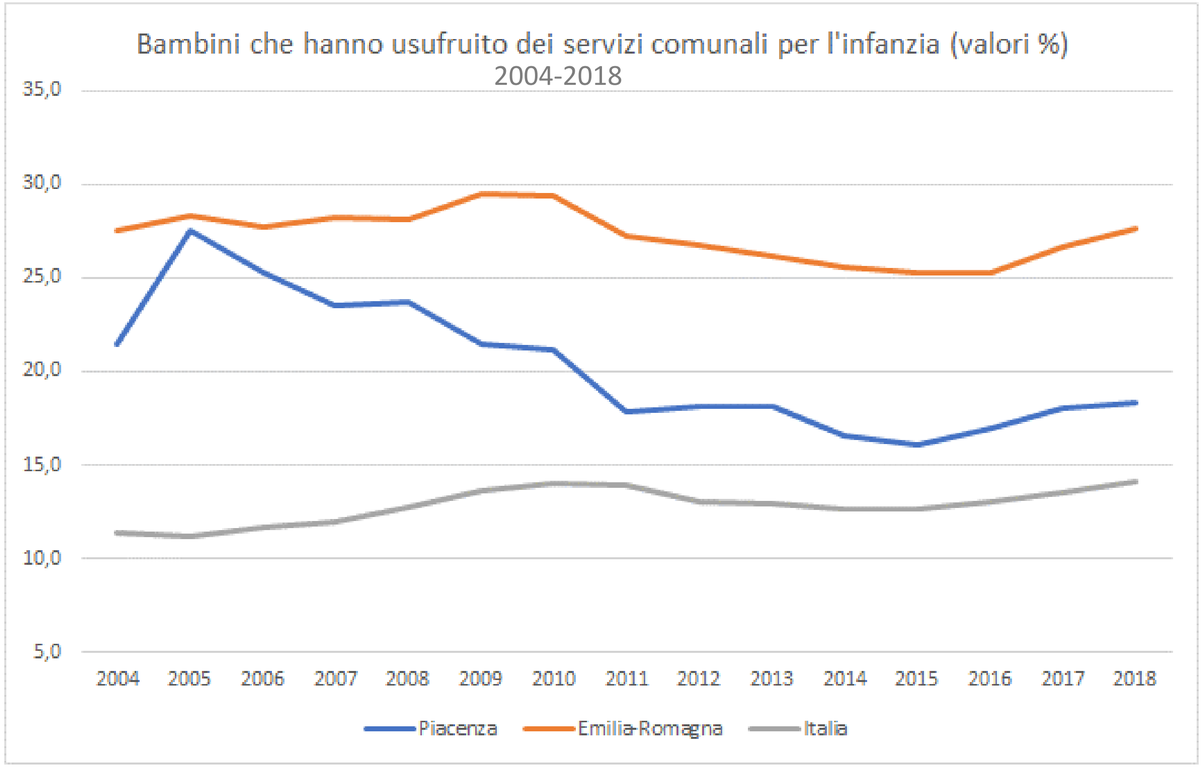
PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Divario di genere

CONFRONTI 2020	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
	Maschi		
Piacenza	81,6	77,9	4,4
Parma	78,9	74,6	5,2
Cremona	76,1	72,4	4,7
Lodi	78,2	73,3	6
Pavia	75,3	71,5	4,9
Milano	77,7	73,2	5,6
EMILIA-ROM.	79,4	75,5	4,8
ITALIA	73,5	67,2	8,4
	Femmine		
Piacenza	**63,9**	**59,5**	**6,9**
Parma	65,2	61	6,5
Cremona	58,2	54	7
Lodi	61,5	58	5,7
Pavia	62,3	58,5	6,1
Milano	68,2	64,2	5,8
EMILIA-ROM.	66,7	62	6,9
ITALIA	54,7	49	10,2

DINAMICHE		2018	2019	2020
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	maschi	77,5	77,1	77,9
	femmine	**60,7**	**62,6**	**59,5**
TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	maschi	81,5	81,7	81,6
	femmine	**65,1**	**66,6**	**63,9**
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	maschi	4,7	5,5	4,4
	femmine	**6,7**	**5,9**	**6,9**



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati BES delle Province

< Fonte: Istat, Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.

SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI – SOCIALE

PROVINCIA DI PIACENZA

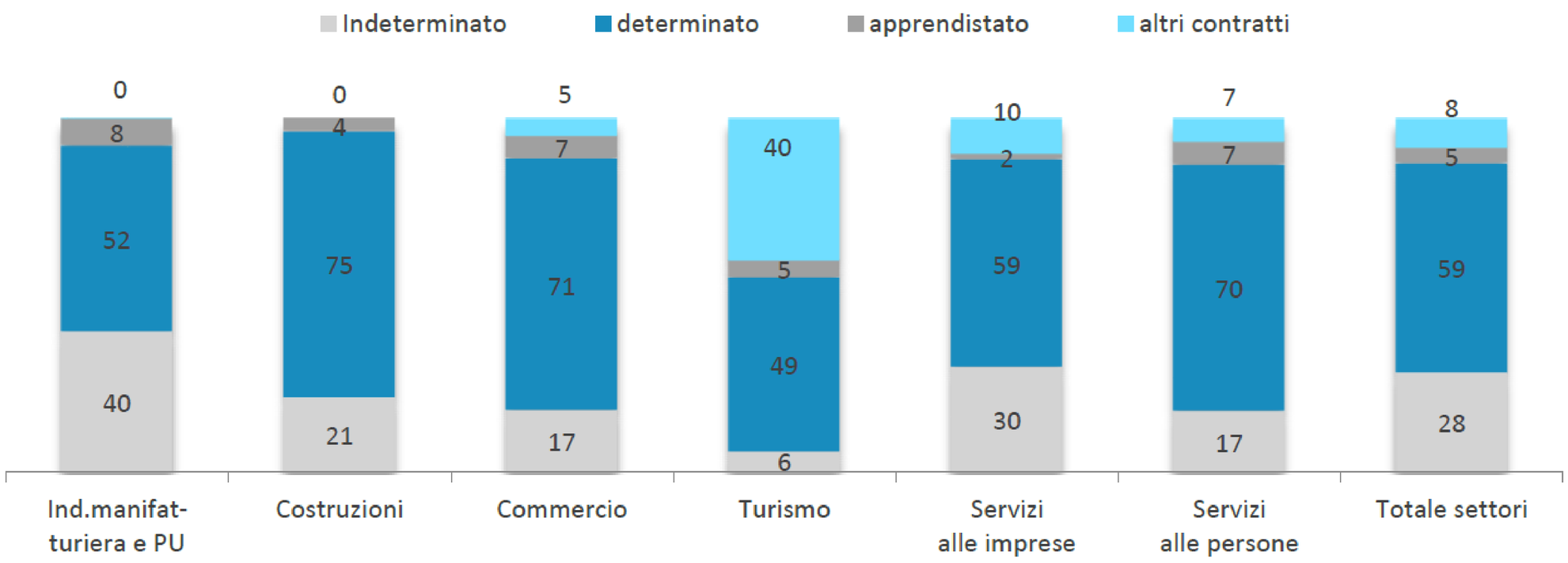
PTAV PIACENZA

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Precarietà del lavoro

Le tipologie di rapporti lavorativi

Entrate di personale dipendente per settore di attività e tipologia contrattuale (%)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema informativo Excelsior, 2021

SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI – SOCIALE

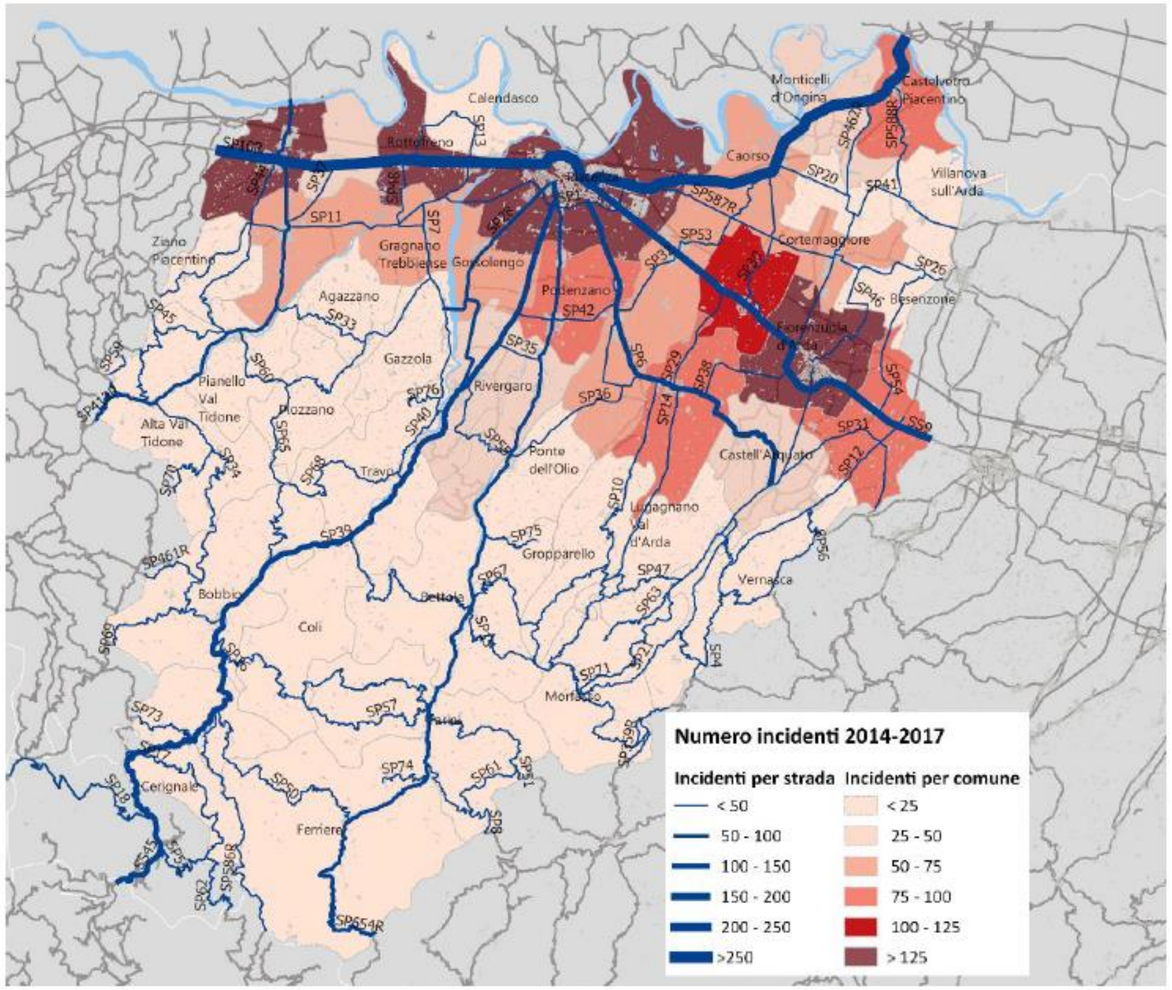
Incidentalità sul lavoro

A partire dal 2018 Piacenza è la provincia dell'Emilia Romagna con maggior numero di morti per milione di occupati e fra le prime in Italia (Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering).

Incidentalità legata alla mobilità

Piacenza presenta nel 2017 meno incidenti rispetto a tutte le altre province dell'Emilia Romagna, tuttavia il numero di morti per incidente è del 2,6% più elevato del livello nazionale (1,9 per 100). Nel periodo 2014-2017 la tendenza è stata quella di una crescita sulle strade comunali extra-urbane, provinciali e statali.

Incidenti per comuni e strada - 2014-2017

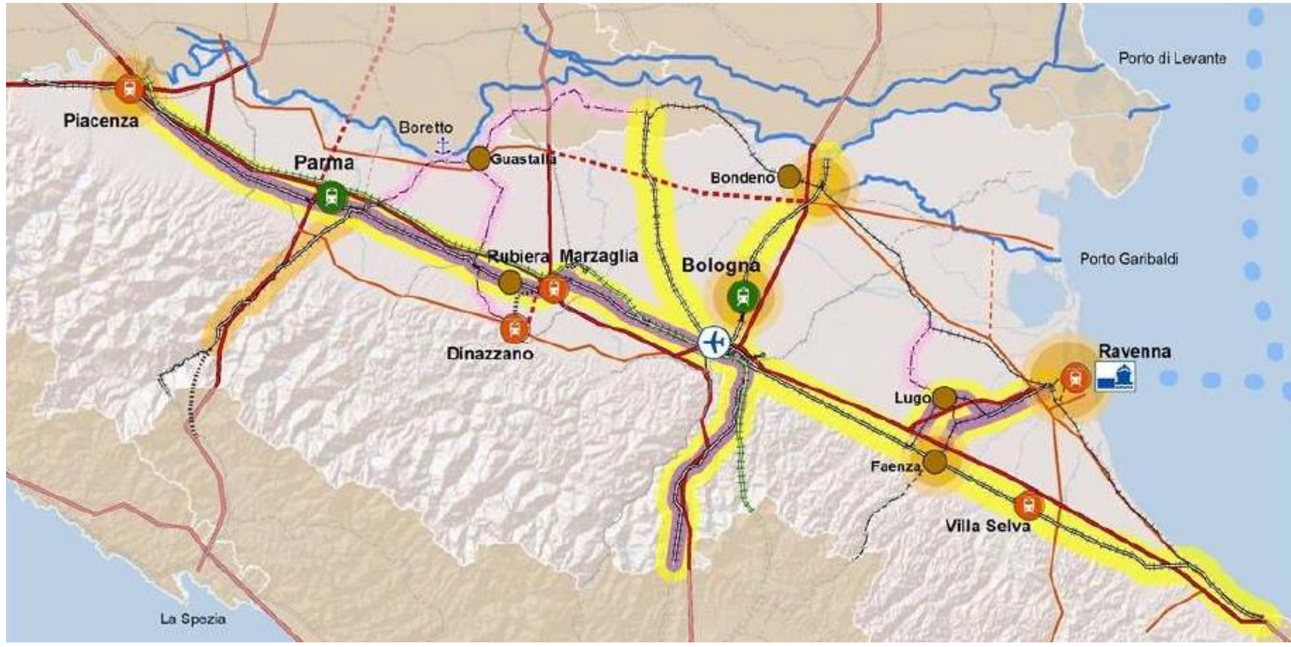


SCENARIO DI RIFERIMENTO: IL PRIT 2025 APPROVATO

Obiettivi **Target 2025 (**base dati 2013-2014**):**

- quota (share) modale passeggeri TPL (gomma e ferro) su base regionale 12-13%
- aumento passeggeri TPL ferro +50%
- aumento passeggeri TPL gomma +10%
- **aumento di trasporto merci ferroviario +30%.**

Il PRIT si propone di dar vita ad un <u>Cluster unico della logistica nave-ferro-gomma</u> all'interno di una Zona Logistica semplificata (si attende il passaggio in Consiglio dei Ministri) incardinata sul Porto di Ravenna: 9 hub della logistica su ferro = pochi nodi logistici efficienti in grado di far confluire le merci in pochi punti; **fra i nove hub è il Polo di Le Mose.**



SCENARIO DI RIFERIMENTO: IL PRIT 2025

Al PTAV viene chiesto di:

- **confermare e rafforzare la strategia regionale:** migliorare accessibilità dei 9 hub e adeguare le previsioni di sviluppo nelle aree limitrofe;
- **favorire l'integrazione fra aree industriali e logistiche e nodi della piattaforma logistica regionale:** massimizzare l'intermodalità e il trasporto collettivo per la mobilità della forza lavoro
- **subordinare la previsione di nuove aree produttive a requisiti di accessibilità per il trasporto delle merci**

Non potrà essere prevista la programmazione o la realizzazione di altri scali merci oltre quelli esistenti e indicati nell' Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Ferrovie dello Stato Spa del 2009.

ELEMENTI PER UN POSIZIONAMENTO DI PIACENZA RISPETTO ALLA LOGISTICA

1. Il PRIT considera l'utilizzo dell'**itinerario ferroviario Ferrara-Poggio Rusco** alternativo all'attraversamento del nodo di Bologna anche per i flussi di traffico che dal Porto di Ravenna sono diretti all'area lombarda: **plausibile interessamento di operatori ferroviari privati che potrebbero effettuare servizi lungo la tratta.**
2. Nel 2020 sottoscritto **Protocollo di Intesa fra le Regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Comune e Provincia di Piacenza** per favorire il raccordo fra i poli logistici piacentini, i sistemi logistici lombardo e piemontese e il sistema portuale ligure per promuovere l'intermodalita' anche attraverso la Zona Logistica Semplificata Porto e retroporto di Genova.

Come noto è stato avviato un **Programma nazionale di qualificazione del sistema dei porti italiani per trasformarli in piattaforme logistiche merci e persone** finanziato attraverso il PNRR che interesserà anche i porti di Genova e di Ravenna .

ELEMENTI PER UN POSIZIONAMENTO DI PIACENZA RISPETTO ALLA LOGISTICA

In Lombardia ci sono 26 comuni con previsioni di sviluppo di aree logistiche private per circa 3milioni di mq e, sull'altro versante, esistono previsioni di potenziamento degli interporti veneti.

ELEMENTI PER UN POSIZIONAMENTO DI PIACENZA RISPETTO ALLA LOGISTICA: CRITICITÀ DEL SISTEMA LOGISTICO PIACENTINO

- **marcato ricorso all'esternalizzazione della gestione dei magazzini** con elevata presenza di mansioni poco qualificate e qualificanti, contratti di lavoro non ancora sufficientemente regolati dalla normativa nazionale, e, in alcune situazioni, elevata precarietà

- **elevato livello di immigrazione per le lavorazioni meno qualificate, basso livello di occupazione e di retribuzione dei lavoratori**

- **scarso collegamento degli operatori con il territorio** se si esclude quello legato ai corsi di formazione professionale

- **utilizzo della ferrovia quasi esclusivamente per le lunghe tratte** (Olanda, sud Europa)

- **mancanza di forme di governance del sistema.**

LE SFIDE: SPUNTI PER IL CONFRONTO

Un sistema produttivo piacentino complessivamente solido e stabile con performance superiori alla media nazionale e di leggera inferiorità rispetto alla media regionale. Tenuta del comparto manifatturiero e sostenuta crescita di quello logistico, forte polarizzazione dello sviluppo nel corridoio insediativo della via Emilia dove si concentrano problemi di sostenibilità sociale ed ambientale del sistema ivi compreso il rilevante consumo di suolo.

Occorre dunque interrogarsi sulle possibili traiettorie di sviluppo da perseguire

Gli scenari demografici tendenziali richiedono per il mantenimento dei livelli di sviluppo e di qualità della vita che in questo territorio si insedino nuove famiglie e nuova forza lavoro possibilmente entro un quadro di buona occupazione, sistema di servizi adeguato ed ambiente urbano più salubre ed "accogliente".

La nuova legge urbanistica pone limiti stringenti al consumo di suolo e **questa è di per sé una grande sfida che richiede un ri-orientamento delle politiche.**

Rispetto alla qualità ambientale certamente una delle sfide più complesse è quella di **spostare una quota di traffico merci dalla strada alla ferrovia**, riorganizzando in modo più sostenibile anche la mobilità degli addetti.

LE SFIDE: SPUNTI PER IL CONFRONTO

Elevata specializzazione agricola che va preservata e qualificata anche rispetto alle criticità legate ai cambiamenti climatici; **la sfida è quella di compiere scelte che ne rafforzino la resilienza**.

Nelle zone di alta collina e montagna la sfida è quella di agevolare l'insediamento di nuovi giovani imprenditori (**quali microeconomie**?) da sostenere anche per la funzione di presidio, sorveglianza e cura del territorio. Dai dati sulla emissione di inquinanti in atmosfera emerge come la **zona montana rappresenti una sorta di "polmone verde" della provincia: questo servizio ecosistemico deve essere valorizzato come servizio reso a tutta la comunità**.

Lo sviluppo turistico non appare in linea rispetto ad un ricco e variegato patrimonio culturale, storico e naturalistico presente in questo territorio. **La sfida è quella di operare per una messa in valore del patrimonio in modo innovativo e coordinato entro circuiti sovralocali tenendo conto anche delle opportunità legate PNRR (rilancio dei piccoli borghi, Piano di rinascita del Po, transizione digitale...).**